



Per il varo del nuovo governo slitta l'appuntamento di lunedì

## Il rifiuto di Di Pietro «Non farò il ministro»

### Berlusconi: ma potrebbe dirigere gli 007

#### Dopo il valzer dei nomi

GIANFRANCO PASQUINO

**C**HI VINCE le elezioni forma il governo. È giusto che sia così. È la regola democratica che non si discute. Neppure l'eleggibilità a deputato di Silvio Berlusconi si discute. Invece, come ha splendidamente scritto Rodolfo Brancoli sul «Corriere della Sera» del 5 maggio, quel che si deve discutere, e distruggere, è la commissione di interessi privati e interessi pubblici di tutti coloro che stanno per assumere cariche di governo: ministri, sottosegretari e, naturalmente, dello stesso presidente del Consiglio incaricato. È un problema che, decentemente e dignitosamente, dovrebbe risolvere il presidente del Consiglio stesso sia per la funzionalità del suo governo che per il bene del paese. Altrimenti, spetterà al Parlamento e alla

ROMA. Doccia scozzese per Berlusconi. Il nodo del Viminale non si scioglie e la formazione del governo è ancora in alto mare. Il presidente incaricato ha tentato di convincere il giudice Antonio Di Pietro ad accettare l'incarico di ministro dell'Interno ma il pm di Mani Pulite ha ribadito il suo no. Il diniego, prevedibile ma ufficializzato in un lungo faccia a faccia ieri a Roma nello studio del legale del Cavaliere, l'avvocato-senatore Previti, mette in difficoltà Berlusconi, dato che sul nome del magistrato era stato raggiunto l'altra notte un faticoso accordo con la Lega. Ora il Carroccio torna alla carica, sempre con Maroni e considera riaperta la partita del Viminale. Mentre si torna a parlare della soluzione Costa e, in subordinata, di quelle Biondi, Priore, Mancuso, Berlu-

sconi non avrebbe del tutto perso le speranze di imbarcare Di Pietro in un incarico di prestigio. «Credo che possa rendere un servizio al paese anche in posti diversi da quelli che ha occupato finora». Ad esempio nella carica di capo dei servizi segreti. Ma, Di Pietro a parte, la strada per Berlusconi è in salita, come lui stesso ha detto ieri sera a Segrate. La rosa di nomi sul Viminale è diventata «uno stelo pieno di spine», e il presidente incaricato ha fatto capire che forse non farà in tempo ad andare domani al Quirinale per sciogliere la riserva. La formazione del governo e di conseguenza la presentazione alle Camere del nuovo esecutivo potrebbe slittare ancora di qualche giorno. «Non dipende solo dalla mia volontà», ha affermato.

C. BRAMBILLA - S. MISERENDINO - F. RONDOLINO - M. URSANO  
ALLE PAGINE 3, 4 e 5



### Via la keffiah, arriva la prima divisa palestinese

Libertà è anche avere un proprio corpo di polizia. Ed è quello che è accaduto ieri nella Striscia di Gaza, dove è giunto il primo contingente di 300 uomini dei 9000 che compongono il corpo di polizia palestinese nei due territori su cui si eserciterà l'autogoverno: altri 300, oggi passeranno il fiume Giordano provenienti da Amman per dispiegarsi a Gerico. «Non avrei mai credu-

to che saremmo potuti entrare in Palestina se non a bordo di carri armati - afferma il colonnello Selim Abdel-Aziz che ha guidato il convoglio verso la frontiera di Gaza - Bacerò la mia terra appena vi metto piede». Ieri, ufficiali invecchiati in esilio e ragazzi cresciuti odiando gli occupanti israeliani, hanno capito che stanno tornando a casa per portarvi la pace, non la guerra.



### Massimo D'Alema: «Sinistra e Centro insieme all'opposizione»

Dubito molto che per conquistare il mitico «centro» si debba cominciare dallo scioglimento della sinistra. Alle forze del centro democratico sarebbe sbagliato chiedere di confluire in un partito unico. Comune esperienza d'opposizione a partire da una convergenza di valori e di proposte.

A PAGINA 7

In una nuova intervista, il vice di Kappler rivela: alcuni camerati vivono ancora in Italia

## «Tocca a noi processare quel nazista» Roma chiederà l'estradizione di Priebke

DOMANI 9 MAGGIO  
L'ALBUM  
COMPLETO  
DEL CAMPIONATO  
1965/66



CON  
**L'Unità**

ROMA. Il governo italiano chiederà l'estradizione dell'ex ufficiale delle «SS» Erich Priebke, il braccio destro del boia delle Ardeatine Herbert Kappler. La Procura militare ha già deciso in questo senso. L'ex ufficiale nazista controllò personalmente gli elenchi dei «candidati alla morte» ed entrò nelle grotte per uccidere alcuni dei 335 italiani straziati per rappresaglia, dopo l'azione militare dei partigiani in via Rasella. Furibonda la reazione dello stesso Priebke e del figlio. Hanno accusato gli «ebrei di essere dei calunniatori: rompicatole» annunciando una azione penale contro la rete televisiva americana che ha trasmesso l'intervista realizzata in Argentina, dove Priebke viveva, ormai tranquillo, da anni. L'ex torturatore di via Tasso, ha anche detto che alcuni «camerati» nazisti che spararo-

Mamma-nonna  
di Salerno

«Presto»  
l'utero  
alla figlia:  
abortisce

DELLA  
VACCARELLO  
A PAGINA 10

alle Ardeatine, vivono ancora indisturbati in Italia. Dal canto suo, il ministero di grazia e giustizia ha fatto sapere che tutto è già pronto per la richiesta di estradizione. Le autorità argentinate hanno affermato che, se le accuse contro Priebke, risulteranno confermate, non ci saranno difficoltà per la consegna all'Italia. L'estradizione, ovviamente, sarà richiesta solo dopo l'emissione di un provvedimento restrittivo nei confronti dell'ex ufficiale nazista. Il provvedimento sarà preso dal Tribunale militare che, a suo tempo, processò Kappler. Intanto, emergono altre responsabilità di Priebke a Brescia, dove il capitano nazista diresse le «SS» della zona.

S. GINZBERG - W. SETTIMELLI  
A PAGINA 9



A. MELONE  
A PAGINA 18

L'intervista  
Gnutti:  
«Abbassare  
i salari  
al Sud»

## Guerra totale in Yemen Scud sudisti su Sanaa In fuga gli stranieri

A grandi passi verso la battaglia di Aden. Fallita la mediazione della Lega araba la guerra dilaga nello Yemen. L'esercito dello Yemen del Nord avanza verso Aden con il preciso obiettivo di conquistare la città dove vivono circa mezzo milione di persone, mentre i missili Scud sudisti colpiscono Sanaa. Assaltati e svuotati i negozi, la popolazione si prepara a resistere in condizioni difficilissime. La Lega

araba non ha accolto la proposta egiziana di inviare una forza di interposizione nello Yemen. I nordisti chiedono la resa del sud. Arafat tenterà una mediazione. Prosegue la fuga degli occidentali. Giunti a Gibuti 577 stranieri fuggiti dallo Yemen. Partiti dall'Italia due Hercules dell'Aeronautica che raggiungeranno Gibuti e quindi Aden per portare in salvo gli italiani bloccati dalla guerra.

GIANCARLO LANUTTI  
A PAGINA 14

## Delude Erotica '94 «Meglio il sesso vero che la tuta telematica»

BOLOGNA. Non ha avuto il successo sperato la tuta del Cyber sex in mostra per la prima volta a Erotica '94, la rassegna di erotismo allestita al palazzo dei congressi di Bologna. Un'ora di attesa, 25.000 lire di biglietto, cori di «nuda, nuda» all'indirizzo di Milly D'Abbraccio che faceva da cavia e alla fine... Niente. Niente di niente. Nessun orgasmo, nessun momento magico. Solo il rumoreggiare infastidito di oltre mille curiosi imbufaliti. Milly D'Abbraccio ha provato la tuta insieme ad un transessuale Helena Jumpy Veleno ma il pubblico s'è spazientito e ha abbandonato la sala. Polemica sull'uso di una bambina di due anni e mezzo da parte di Schicchi, il manager porno che ha reso famosa Cicciolina e Moana.

MARIO CURATI  
A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

### Parole e cemento

GRANANDO il nostro rosario quotidiano di notizie orrende - la più parte orrende perché stupide, e riportate con assonante stupidità - ogni tanto si incappa in una perlina che ci ripaga, per un attimo, di tutto il resto. Per lina di turno: il tribunale di Roma ha assolto lo scrittore Nico Orengo dalle accuse di un costruttore ligure, che si era riconosciuto nel ritratto severo, e nel giudizio spietato, contenuti nel libro «Gli spiccioli di Montale». Dove Orengo descrive lo scempio della Liguria, distrutta - questo lo aggiungo io - dai torinesi e dai milanesi con la complicità, lautamente prezzolata, degli indigeni. «Disonorata», come dice Orengo, nella sua natura, nella sua storia, nella sua sensazionale bellezza originaria, devastata da un'entropia condominiale che ha eguali, forse, solo sul litorale tirrenico della Calabria e in certe ex-valli alpine ora mutate in immani depositi di sci e scarponi. Adesso la rinnovata arroganza dagli spacciatori di cemento - sicuramente rinvigorita dalla vaneggiante mistica imprenditoriale che pervade il paese - non si accontenta di avere vinto. Vuole anche l'applauso. Per fortuna, i giudici hanno difeso il libro e respinto con perditte il querelante. E salvo, almeno, il diritto di chiamare brutta la bruttezza.

[MICHELE SERRA]

Oreste Pivetta  
TRE PER DUE



DONZELLI EDITORE

### Un nuovo narratore italiano

Dietro la cassa numero otto del Super con gli occhi sempre attorno, come se dovesse scoprire qualche cosa all'improvviso. Di fronte, tutto il male della banalità, in offerta speciale.

L'esordio  
di uno scrittore italiano  
nella narrativa Donzelli.

pp. 141, L. 22.000

